

Stasera sul ring di Stoccolma per l' europeo dei superwelter MAZZINGHI FAVORITO CON HOEGBERG

Il 26 Italia-Romania a Napoli

Nella «coppa Europa» meglio che a Londra?

Infortunato il giallorosso

Barison: menisco?



« Paolo » Barison, il popolare giocatore giallorosso, è gravemente infornuto: pare che si tratti della rottura del menisco. Almeno tale è il parere dei medici, che si riservano la diagnosi definitiva dopo ulteriori esami. Intanto sabato a San Siro non giocherà: al suo posto giocherebbe Pellizzaro che farebbe così il suo rientro in squadra. Nella foto: BARISON

Lo svedese promette di dimostrarsi un pugile « nuovo » (ma basterà?) — Perché la T.V. italiana ha ignorato il match?

Si, no, si, no, si... Gli organizzatori di Stoccolma hanno dovuto sfogliare la margherita sino all'ultimo momento, prima di poter confermare l'incontro di stasera che vedrà Sandro Mazzinghi difendere il suo titolo europeo dei superwelter dall'assalto dello svedese Bo Hoegberg, un po' perché Sandro sembrava bloccato all'impruneta dall'alluvione un po' per le bizze di Hoegberg.

Già le bizze di Hoegberg: lo svedese è veramente un tipo strano, molto intraprendente con le donne (ha avuto una decina di fidanzamenti e tutti piuttosto « movimentati ») e dotato di una abilità particolare per cacciarsi nei pasticci (sul suo capo pende tra l'altro una denuncia per tentata truffa alle assicurazioni).

Ora sembrava che avesse messo la testa a posto essendosi sposato con l'attrice Anita Lindblom la quale pare abbia un grande ascendente sul pugile ed anche un notevole fiuto degli affari. Ma proprio per colpa di Anita il match sembrava dovesse andare in fumo all'ultimo momento perché la signora sta organizzando un film sul marito e voleva che gli organizzatori le cedessero gratuitamente le riprese di questo incontro. Ciò che alla fine è riuscita ad ottenere: si sa, ciò che donna vuole...

Ora naturalmente Hoegberg spera di vincere anche per poter inserire un nuovo episodio felice nel film della sua vita. Spera nel successo non tanto per i suoi precedenti (vittorie su Roy Nando, Santini, Bettini conquista della corona europea a spese di Bruno Visintin) ma quanto puntando sulla sua potenza, sul valore di cui afferma di non aver potuto dare finora la sua esatta misura a causa della sua vita disordinata. In parole povere Bo Hoegberg dice che stasera dimostrerà di essere un pugile nuovo, molto più forte di quanto non sia apparso finora: può darsi pure che sia così perché se veramente ha messo la testa a posto può migliorare il suo rendimento.

Ma dovrà aver migliorato di molto per poter aspirare seriamente a contendere il titolo a Mazzinghi il cui « curriculum » è certamente migliore. A 28

anni (la stessa età dell'avversario) dopo cinque anni di incontri tra i « pro » Mazzinghi ha avuto nelle sue mani il titolo mondiale della categoria (conquistato a spese di Dupas) e che poi ha dovuto cedere a Benvenuti.

Quando sembrava incamminato prematuramente sul viale del tramonto Sandro ha avuto una impennata di orgoglio ed ha riconquistato il titolo europeo battendo il 17 giugno di quest'anno il francese Leveque (che a sua volta si era laureato a spese di Hoegberg) a Roma per K.O. alla dodicesima ripresa.

Ma secondo Mazzinghi questo è solo il primo passo della sua

rinascita perché il suo obiettivo finale resta Benvenuti ed il titolo mondiale. Perciò considera ogni incontro una tappa di avvicinamento al suo obiettivo: perciò si batte ogni volta con spirito e accanimento nuovi, con una preparazione meticolosa ed attenta, come chi sa ciò che vuole. Ed appunto dopo aver dovuto rinviare il viaggio a Stoccolma Sandro la mattina seguente al suo arrivo già era in palestra calzando i guanti con Bertini. L'altro italiano che sarà impegnato nella riunione di stasera (affrontando Daniel Brunet contro il quale dovrebbe conservare la sua imbattibilità).

I tecnici svedesi sono rima-

sti molto impressionati dalla forma dell'italiano, cosicché per l'incontro di stasera rinunciano a fare pronostici.

Per conto nostro l'italiano deve considerarsi leggermente favorito anche se combatterà in trasferta è sempre un rischio data la parzialità degli arbitri: comunque è quasi sicuro che il match si risolverà prima dello scadere delle 15 riprese dato che ambedue i pugili hanno il pugno del K.O.

Il pronostico come dicevamo è favorevole a Mazzinghi tuttavia Sandro dovrà far molta attenzione alle larghe sventole dello svedese che tenterà di risolvere nelle prime riprese il match in suo favore. Bettini, Santini e Visintin hanno già fatto una brutta esperienza contro Hoegberg, speriamo che Sandro non sia la quarta vittima italiana, il nostro campione ha tutte le carte per evitare spiacevoli sorprese.

Qualche altra notizia spicciosa. Per l'incontro di stasera Mazzinghi incasserà circa 10 milioni di lire mentre la borsa di Hoegberg sarà solo di 7 milioni (ma avrà in più le riprese del match). Si prevede un afflusso di circa 20 mila persone sulle scalate del palazzo del ghiaccio di Johanneshov ove si svolgerà l'incontro. Si capisce che anche in Italia l'interesse è notevole: bisogna dunque criticare nuovamente l'insensibilità dei dirigenti della T.V. italiana che non hanno creduto opportuno di trasmettere la telecronaca del match.

Enrico Venturi

Liste trasferimento: rinvia la chiusura

La presidenza della Federcalcio in relazione alle recenti alluvioni che hanno ostacolato ed impossibilitato per lunghi giorni le comunicazioni di ogni genere, in determinate zone, ha autorizzato le leghe ed i comitati regionali ad accettare fino a tutto il 20 novembre le pratiche di trasferimento supplementi dei giocatori, delle quali siano interessate società che abbiano sede nelle località in cui si sono verificate interruzioni di comunicazioni telefoniche, telegrafiche, stradali e ferroviarie.

Coppa delle Nazioni di basket

L'Italia supera la R.F.T. 83-67

STRASBURGO, 10. L'Italia ha battuto la Germania Ovest 83/67 in un incontro della Coppa delle Nazioni di pallacanestro. Il primo tempo si era chiuso con gli azzurri in vantaggio per 30/27.

Lamagna-Bukari il 18 a Roma

L'organizzatore di pugilato Sabatini ha completato il programma della riunione del 18 novembre al Palasport di Roma. Questi i sei incontri in programma: medi: Lamagna (Napoli) contro Bukari (Nigeria) in 8 riprese; piuma: Gismondi (Roma) contro Girgenti (Marsala) in 8 riprese; welter: Tiberia (Ceciano) contro Nenci (Livorno) in 8 riprese; superleggeri: Fasoli (Mandello Lario) contro Ate (Nigeria) in 8 riprese; mediomassimi: Macchia (Ferrara) contro Mei (Roma) in 6 riprese; medi: Perrone (Roma) contro De Rossi (Roma) in 6 riprese.

L'Italia ha messo a segno 36 canestri, e 11 tiri liberi riusciti su 16 tentati.

Gli azzurri sono stati sorprendentemente controllati nel primo tempo da una squadra tedesca che non si riteneva tanto grintosa. Nei primi venti minuti, il punteggio si è mantenuto praticamente alla pari e a un certo momento i tedeschi sono perfino riusciti a condurre prima sul 21/20 e poi sul 27/26, ma sul finire gli azzurri hanno ripreso il vantaggio con due bei canestri. Nella ripresa gli italiani hanno fatto loro il risultato con dieci superlativi che li hanno visti segnare dieci punti e subire uno solo portandosi sui 42/27. Da quel momento in poi, gli azzurri hanno tenuto l'incontro in pugno costringendo i tedeschi a limitarsi a qualche rabbioso contrattacco.

Negli altri incontri la Polonia ha battuto la Francia B per 77/76 in una partita incertissima e combattuta. Il primo tempo si era chiuso coi francesi in vantaggio per 40/33.

Anche contro voglia, perfino a dispetto delle apparenze, l'araffata, eppure giusta, meritata, vittoria dell'Italia sull'Unione Sovietica, ha costringuto alla sincerità. Cioè, con l'eccezione dei soliti reattori e demagoghi, gli osservatori impegnati non hanno creduto di dover portare ai sette cieli i tecnici, paesi e occulti, della ditta calcistica federale « Pasquale e Co. », che, vestendo d'azzurro l'inter, ha, ovviamente, una responsabilità limitata. S'è, anzi, valutata la scarsa condizione dell'avversaria. S'è tenuto conto del carattere amichevole della sfida. S'è ricordato il vantaggio del terreno casalingo. E, non basta. Qualcuno, più generoso, ha estratto dalle macerie della Coppa di Durham quell'Edmondo Fabbri, che, appunto, collezione successi platonici, inditò antagonisti corvici, entusiasti pubblici amici.

Beh? Non c'è sorpresa: la débâcle di Middlesbrough, che ha offeso l'opinione pubblica, è stata trattata sulle prime pagine dei giornali politici, ed è giunta al Parlamento.

E, allora, chissà. S'annuncia la « Coppa d'Europa », è stata trattata sulle prime pagine degli eseguiti più influenti, che dichiarano di aspettare occasionali più impegnative per rivalutare il football patrio, potrebbero almeno attendere il ripetersi delle gaffes di granchio sulla roccia dell'equipe nazionale. Sicché, non foss'altro che per la sua ufficialità, il prossimo appuntamento è di maggior peso e importanza: l'Italia affronta la Romania, il cui allenatore, Ilie Oana, la dà sicura qualificata.

Chiacchiere? Calma. E, no, non sorridiamo compassionevolmente, come quando parlava Myng Re Huyen, il mister della Corea del Nord, che si diceva convinto di battere. Intanto, la verità è che la Romania, con il suo complesso omogeneo e coriaceo, e i suoi elementi focosi, travolgenti, sia pure di non eccelsa classe, ha già ben pestato la Svizzera, spesso e volentieri scorbucata assai per l'Italia.

Ma, avremo giorni, settimane, per illustrare il pericolo. Qui, ricordiamo che la « Coppa d'Europa » s'intitola all'ideatore Henry Delaunay, che sull'argento del trofeo sono incisi i trionfi dell'Unione Sovietica e della Spagna, e

che la terza edizione impegna trentatré rappresentative, suddivise nei seguenti gruppi: 1°: Cecoslovacchia, EIRE, Spagna e Turchia. 2°: Bulgaria, Norvegia, Portogallo e Svezia. 3°: Austria, Finlandia, Grecia e URSS.

4°: Albania, Jugoslavia e RFT. 5°: Danimarca, Olanda, RDT e Ungheria. 6°: Cipro, Italia, Romania e Svizzera.

7°: Belgio, Francia, Lussemburgo e Polonia. 8°: Galles, Inghilterra, Irlanda e Scozia.

E quest'è il meccanismo della competizione. La vincente di ciascun girone verrà ammessa ai quarti di finale. In caso di parità nel punteggio in classifica, si ricorrerà al goal-average, e, se ancora vi fosse eguaglianza, varrebbe la differenza-reti relativa ai confronti fra le due compagini in questione: quindi,

1°: Cecoslovacchia e Spagna. 2°: Portogallo. 3°: Unione Sovietica. 4°: RFT. 5°: Ungheria. 6°: Italia. 7°: Francia e Belgio. 8°: Inghilterra.

E' chiaro che servendo il nome del nostro Bel Paese non torniamo, alla triste, maledicenza estate al di là del Mar Ionio. Puntiamo invece sulla dignità e coraggiosa se non eduzionista, esibizione dell'« Inter Italia » a Milano, fiduciosi di non rovinare subito sull'ostacolo di Napoli. La scelta fra l'Italia e la Romania è in programma il 26 novembre sabato E' poi avanti così: 2° marzo '67 * Cipro Italia; 25 giugno '67 * Romania Italia; 1° novembre '67 * Italia Cipro; 9 o 16 dicembre '67 * Italia Svizzera. Rimane da fissare la data del return match con la padella di Poni.

E, con la speranza che Ilie Oana non si riveli un oracolo della forza di Myng Re Huyen, tant'è.

H.M. sarà in panchina a Napoli a fianco di Valcareggi?

S'imporrebbe il sostegno. Viceversa, nel successivo turno, prima dell'appello alla moneta, si ordirebbe un terzo incontro (non necessariamente — avverte il regolamento — sul campo di un Paese neutrale); con eventuali tempi supplementari. In seguito, le quattro concorrenti rimaste in lotta, s'impatteggiano in un torneo all'italiana, organizzato da una delle federazioni che si onorerà di una formazione finalista.

La manifestazione dovrà svolgersi entro il '68, al principio della fase eliminatoria della « Coppa del Mondo » destinata al Messico. Precisiamo che le esponenti del Regno Unito, data l'instabilità del calendario, hanno chiesto e ottenuto di considerare validi i risultati del loro campionato interno, ed ecco gli iniziali verdetti: * EIRE Spagna 0/0; * Finlandia Austria 0/0; * Grecia Finlandia 2/1; * Olanda Ungheria 0/0; * Ungheria Danimarca 6/0; * Romania Lussemburgo 4/0; * Francia Polonia 2/1; * Inghilterra Irlanda 2/0; * Galles Scozia 1/1.

Adesso, non vorremmo aver l'aria di chi gridava il contenuto di un pacco dal suo inoltro. E, però, visto che il sinuato dell'1/2 è sempre interesse, appassiona azzardiamo l'elenco delle favorite: 1°: Cecoslovacchia e Spagna. 2°: Portogallo. 3°: Unione Sovietica. 4°: RFT. 5°: Ungheria. 6°: Italia. 7°: Francia e Belgio. 8°: Inghilterra.

E' chiaro che servendo il nome del nostro Bel Paese non torniamo, alla triste, maledicenza estate al di là del Mar Ionio. Puntiamo invece sulla dignità e coraggiosa se non eduzionista, esibizione dell'« Inter Italia » a Milano, fiduciosi di non rovinare subito sull'ostacolo di Napoli. La scelta fra l'Italia e la Romania è in programma il 26 novembre sabato E' poi avanti così: 2° marzo '67 * Cipro Italia; 25 giugno '67 * Romania Italia; 1° novembre '67 * Italia Cipro; 9 o 16 dicembre '67 * Italia Svizzera. Rimane da fissare la data del return match con la padella di Poni.

E, con la speranza che Ilie Oana non si riveli un oracolo della forza di Myng Re Huyen, tant'è.

H.M. sarà in panchina a Napoli a fianco di Valcareggi?

Atilio Camoriano



STORIA DELLE RIVOLUZIONI

in edicola
ogni fascicolo
250 lire

un disco omaggio
con la voce di Lenin



EDITORI RIUNITI